

Autismo, oggi 500 a teatro Medicina e ricerca per tutti

Da un'intuizione del Rotary Varese Ceresio un aiuto a migliaia di famiglie

Hanno preparato un vademecum che verrà distribuito gratuitamente agli iscritti (quasi 500) che domani si recheranno al teatro Apollinio di piazza Repubblica. Non per assistere a uno spettacolo teatrale ma a un convegno medico con aspetti sociosanitari, su un tema sempre meno scientifico e sempre più vicino alla gente comune. L'autismo. Il vademecum per riconoscere i disturbi, scritto in modo rigoroso ma di facile comprensione per tutti, sarà distribuito durante il convegno "Il bambino con disturbo dello spettro autistico a scuola", realizzato da un gruppo di lavoro multidisciplinare rivolto non solo a esperti sanitari ma anche a genitori, educatori, insegnanti. L'appuntamento di domani, 23 maggio, (dalle 13.30) sarà caratterizzato da interventi di esperti e da una tavola rotonda, «una occasione per riflettere sui falsi miti nati attorno all'argomento, perché il proliferare di stranezze sulla questione va arginato», spiega il professor Cristiano Termine, docente di Neuropsichiatria infantile all'Università dell'Insubria e dirigente medico al Del Ponte. Il vademecum è invece frutto del lavoro cominciato un paio di anni fa e voluto dal Gruppo Rotary Club Varese Ceresio (con in "prima fila" Mario Cecchetti, Rosy Cecchini, Enzo Cavicchioli e Roberto Carù) che ha sostenuto il progetto ed è tra i promotori (insieme con l'Insubria, all'Ufficio scolastico

provinciale e alla Asst Sette Laghi). Nel documento, strumento utile per insegnanti e operatori, vengono ricordati i dati Istat relativi agli alunni con disabilità riconosciuta tramite certificazione tra gli alunni iscritti alle scuole primarie e secondarie: lo 0,84 per cento, "quota" che si sta avvicinando pericolosamente all'uno per cento. «All'interno si troverà una breve descrizione delle caratteristiche cliniche e funzionali di alunni con disturbi dello spettro autistico, la traduzione della terminologia tecnica utilizzata dagli specialisti, per compren-

dere meglio il profilo funzionale del bambino e indicazioni sui percorsi di diagnosi, cura e delle strutture cui ci si può rivolgere, mentre per gli insegnanti, in particolare, sono contenute indicazioni pratiche operative sulla creazione degli obiettivi di lavoro per un piano educativo individualizzato e per la scelta degli obiettivi didattici e delle metodologie di lavoro. Varese è al centro di un progetto di ricerca per il quale si punta a reclutare 200 bambini tra i 2 e i 12 anni «con disturbi dello spettro autistico e che non abbiano altre sindromi e non pren-

dano farmaci specifici e verranno cercate le correlazioni tra il profilo genetico, quello neurofisiologico e quello neuropsicologico», spiega la dottoressa Ledina Derhemi che è anche coordinatrice del gruppo di lavoro multidisciplinare al centro del convegno in programma domani (promosso da Ufficio XIV-AT Varese, con Claudio Merletti e Luigi Macchi, Francesca Cappello; il Servizio di Neuropsichiatria infantile diretto da Giorgio Rossi e con l'attività di Tiziana Carigi). Il progetto ha vinto un prestigioso bando nazionale indetto dalla Fondazione Just Italia ottenendo il riconoscimento del valore scientifico dell'intervento e un finanziamento di 420mila euro. Lo studio, promosso dal Ponte del sorriso onlus, è stato elaborato sia dall'Unità operativa di Genetica medica dell'Asst Sette Laghi sia dalla Neuropsichiatria infantile. Le domande alle quali si cercano risposte con questa ricerca, che non ha nulla di invasivo rispetto al bambino ma prevedono solo una valutazione clinica, un piccolo prelievo di sangue, una visita genetica e una registrazione dell'attività elettroencefalica sia durante la veglia sia durante il sonno, sono quelle relative alle cause genetiche dell'autismo, alla relazione tra genetica e conseguenze neuropsichiatriche, al rischio di ricorrenza in famiglia.



Ledina Derhemi,
neuropsichiatra infantile



Cristiano Termine,
docente all'Insubria

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA